

sarebbe stato vanificato il lavoro della Guardia di Finanza in un solo colpo. L'altro ieri gli emendamenti, e una riformulazione in serata degli emendamenti (procedura barocca) con una sanatoria tombale di questa portata. I boatos parlamentari riferiscono di un Fleres «inconsapevole». «Me l'hanno dato e io l'ho presentato» avrebbe riferito a un collega che chiede di restare anonimo. «Lo ha presentato Fleres - commenta il presidente della Bilancio Antonio Azzolini (Pdl) in una intervista surreale - Non posso dire di più. Non l'ho neanche letto, discuteremo martedì». «Governo e maggioranza non ne sanno niente? - si chiede il senatore Giovanni Legnini (Pd) presente in commissione - Ma se erano già tutti pronti a votare. Se non fossimo intervenuti noi a quest'ora sarebbe passato. Questo emendamento muta profondamente la natura del provvedimento. Così si riapre la stagione dell'impunità per chi ha violato la legge, proprio mentre si chiede (nel de-



Rocco Siffredi avrebbe evaso migliaia di euro

Anche il re del porno nella rete del Fisco Controlli su Rocco Siffredi

Inchieste e controlli della Guardia di finanza su 800 persone. Anche i coniugi Siffredi finiscono nel mirino: avrebbero nascosto al fisco centinaia di migliaia di euro. Ormai, non potranno più avvalersi dello scudo fiscale.

LAURA MATTEUCCI

MILANO
lmatteucci@unita.it

C'è anche la star del porno Rocco Tano, da noi conosciuto come Siffredi, e negli Stati Uniti come «the italian stallion», nel mirino della Guardia di finanza, con l'ipotesi di aver occultato all'erario redditi per centinaia di migliaia di euro. Gli accertamenti riguardano anche la moglie Risza Tassi, già Miss Ungheria ed ex pornostar pure lei con lo pseudonimo di Rosa Caracciolo: i coniugi in realtà avrebbero spedito la maggior parte dei contatti proprio in Ungheria. Non sono gli unici nel mirino delle Fiamme gialle, che hanno avviato controlli fiscali nei confronti di 130 persone che hanno trasferito a San Marino capitali per 50 milioni di euro, frutto probabile di evasione.

Tra loro, c'è chi opera nel settore della produzione di mobili, chi in quello della lavorazione dell'acciaio e ferro, chi ancora nei settori della pubblicità, dell'elettronica e immobiliare. Il sospetto è che abbiano utilizzato banche di Forlì per trasferire il denaro evaso a società finanziarie di San Marino per poi farlo rientrare «ripulito» in Italia, sotto forma di concessione di crediti a società «amiche». In un'inchiesta parallela, le Fiamme gialle stanno setacciando le posizioni di 700 nominativi, tra aziende e persone fisiche, residenti a San

Marino ma con domicilio fiscale al Consolato generale della Repubblica del Titano a Rimini.

In totale, è di 1,1 miliardi di euro l'ammontare dei redditi evasi nei paradisi fiscali nel 2009 scoperti dalla finanza. I controlli sui territori di San Marino hanno permesso di sequestrare titoli e valuta per 396 milioni, e di verbalizzare 1.185 soggetti sorpresi ad attraversare la frontiera con denaro o titoli per valori superiori ai 10mila euro, il tetto stabilito dalla legge.

LO SCUDO NON VALE

L'indagine sul pornodivo, che rischia anche il carcere fino a tre anni, è partita l'anno scorso dalle Fiamme gialle di Chieti (dove aveva la residenza, poi trasferita a Roma, in una villa risultata intestata a una società britannica). L'imponibile evaso da Siffredi finora accertato è intorno ai 200mila euro, attraverso la costituzione di imprese di fac-

Evasione internazionale Controlli a San Marino 800 nominativi tra aziende e persone

ciata nei paradisi fiscali, ma l'indagine è ancora aperta. Di certo, i Siffredi non potranno più chiedere di far rientrare in Italia le somme evase con le agevolazioni dello scudo. Solo chi è nelle condizioni previste dalla legge (non è stato cioè già scoperto dal Fisco) potrà rimpatriare o regolarizzare - entro il 15 aprile 2010 - i patrimoni e le disponibilità finanziarie detenute illecitamente all'estero. ❖

AFFARI

EURO/DOLLARO 1,4719

MIB 23583,01 +0,50%	ALL-SHARE 24055,59 +0,44%
---------------------------	---------------------------------

ALTRA ECONOMIA

È il 4% del pil

— Sono 170mila aziende, il 6% degli occupati (1,4 milioni) e 700mila volontari: è l'Altra Economia, operatori economici, politici e culturali che hanno al centro solidarietà ed etica.

MEDIOBANCA

Oppenheim

— Mediobanca va avanti sul dossier Sal Oppenheim, mentre si allunga la lista degli interessati alle attività della banca d'affari tedesca. Attese per il dividendo della banca italiana.

FINMECCANICA

Dialogo

— Finmeccanica e Mitsubishi Heavy Industries, il colosso hi-tech e dell'industria pesante del Sol Levante, le cui attività spaziano dalla difesa al nucleare, tentano la via del dialogo.

ZUCCHI

Accordo

— Zucchi prevede di perfezionare nei prossimi giorni l'accordo di rimodulazione del debito con le banche. Lo si legge in una nota emessa dalla società di biancheria per la casa quotata in Borsa, su richiesta della Consob.

IKEA

Vendite

— La crisi risparmia il colosso svedese: nell'esercizio 2008-09 (al 31 agosto) realizza in Italia un fatturato di 1,384 milioni di euro, +3,9% rispetto all'anno prima. Nel mondo fatturato a 21,5 miliardi, +1,4% sul 2008.

ARTIGIANI

Molti stranieri

— Un artigiano su 7 a Milano è straniero (in totale sono 473), mentre in Italia è solo 1 su 11, secondo la Camera di Commercio di Milano. Soprattutto, confezionano abbigliamento, borse e articoli da viaggio, oggetti in metallo.

EXPORT IN RIPRESA

A luglio export in ripresa in Europa. I dati di Eurostat mostrano un aumento, rispetto a giugno, del 3,3% nell'Ue, del 4,1% in eurolandia. In Italia il rialzo è del 7,9%.

creto che viene «corretto» da questo, ndr) la restituzione delle tasse ai terremotati d'Abruzzo, avendole già impiegate per le misure anticrisi (525 milioni, ndr)». Durissima la reazione di Elio Lannutti (Idv): «Questo è riciclaggio di Stato».

FIENO

Perché uno sgarbo istituzionale tanto pesante, e una ennesima beffa per i contribuenti onesti? C'è una sola risposta: fare cassa. A quanto pare la Finanziaria boccheggia per mancanza di risorse. Andrà in consiglio dei ministri martedì e lunedì sarà presentata alle parti sociali. Ma i dicasteri sono in subbuglio: le risorse disponibili non supererebbero i 3-4 miliardi. Serve nuovo «fieno», che potrebbe arrivare dalla sanatoria tombale riformulata in Senato. Tant'è che tra i cambiamenti proposti, anche il periodo d'adesione, che si fermerebbe al 15 dicembre anziché protrarsi fino ad aprile. Tutto e subito. «Se lo ripresentano faremo le barricate» conclude Legnini. ❖